



## COMUNE DI FONTENO

Provincia di Bergamo  
Codice Ente 10105

**ORIGINALE**

**DELIBERAZIONE N.28**

Soggetta invio ai capigruppo consiliari

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022/2024. APPROVAZIONE.**

L'anno DUEMILAVENTIDUE addì VENTOTTO del mese di APRILE alle ore 19,00 nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

DONDA Fabio	SINDACO	PRESENTE
PEDRETTI Tiziano	VICE-SINDACO	PRESENTE
BIGONI Avv. Alessandro	ASSESSORE	PRESENTE

Totale presenti	3
Totale assenti	0

Partecipa il Vice Segretario Comunale Dott. Giulio Canedi il quale provvede alla redazione del presente verbale, svolgendo le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, del T.U.E.L. – D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Dott. DONDA Fabio** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

# LA GIUNTA COMUNALE

**Riscontrato**, a cura del Segretario Comunale, presente in sede, che assiste alla seduta, che:

- la Giunta comunale si è riunita in modalità "in presenza" nella sede municipale;

## **Richiamati:**

1. i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa (articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi);
2. la legge 6 novembre 2012 numero 190: "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" (come modificata dal decreto legislativo 97/2016);
3. l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL) e smi;

## **Considerato che:**

1. la legge 6.11.2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in cui si prevede che le singole amministrazioni adottino un "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione" e lo aggiornino annualmente, "a scorrimento", entro il 31 gennaio di ciascun anno;
2. il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con *Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019*, e successivamente aggiornato, composto da 4 documenti:
  - *Piano Nazionale Anticorruzione 2019*
  - *ALLEGATO 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*
  - *ALLEGATO 2 - La rotazione "ordinaria" del personale*
  - *ALLEGATO 3 - Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*
3. l'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca "un atto di indirizzo" al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare;
4. che il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza elabora e propone lo schema di PTPC;
5. che per gli enti locali, la norma precisa che "il piano è approvato dalla giunta" (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016);
6. l'ANAC ha sostenuto che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015);

**Dato atto che** nel PNA 2019, e successivi aggiornamenti, l'ANAC ha evidenziato che:

1. *[...] Pur in continuità con i precedenti PNA, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico, Allegato 1) al presente Piano, cui si rinvia.*
2. *Esso costituisce **l'unico riferimento metodologico** da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015. [...]*

**Evidenziato che** il PNA 2019 enuclea i seguenti principi:

### **1. Principi strategici**

- a. Coinvolgimento dell'organo di indirizzo, secondo cui "*l'organo di indirizzo, abbia esso natura politica o meno, deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo*";
- b. Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio, secondo cui "*la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare*

*a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate*;

- c. *Collaborazione tra amministrazioni, secondo cui "la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio"*;

## **2. Principi metodologici**

- a. *Prevalenza della sostanza sulla forma, secondo cui "il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione" ... e "calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione"*;
- b. *Gradualità, secondo cui "le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente ..."*;
- c. *Selettività, secondo cui "è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo"*;
- d. *Integrazione, secondo cui "occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance"*;
- e. *Miglioramento e apprendimento continuo, secondo cui "la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione"*;

## **3. Principi finalistici**

- a. *Effettività, secondo cui "la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione"*;
- b. *Orizzonte del valore pubblico, secondo cui "la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento"*;

### **Considerato che:**

1. nelle modifiche apportate alla precedente disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza dal D.Lgs. n.97/2016, risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura e che, per questo, alle responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione;
2. occorre strutturare un "modello a rete", nel quale il RPCT "possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione";
3. la sinergia tra gli obiettivi di *performance* organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione è concretizzata dalla facoltà, riconosciuta in capo agli organismi interni di valutazione, di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza;

**Considerato** in particolare che le "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" elaborate dall'ANAC evidenziano come i dirigenti e i responsabili delle unità organizzative debbano:

1. valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;

2. partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
3. curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
4. assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
5. tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT;

**Dato atto inoltre che**, con l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nel dare attuazione alla normativa di prevenzione della corruzione, il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, novellando l'art. 10 del d.lgs. 33/2013, ha unificato in un solo strumento, il PTPCT, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, e che pertanto le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati adottano pertanto un unico PTPCT in cui sia chiaramente identificata anche la sezione relativa alla trasparenza;

**Vista** la Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016, ad oggetto "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 c. 2 del D.Lgs. 33/2013*", che fornisce sussidio nell'applicazione dell'istituto dell'"accesso civico", il cui quadro di applicazione è stato ampliato dalla nuova disciplina: viene infatti riconosciuto a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento;

**Vista** la Determinazione ANAC n. 1310 in data 28/12/2016, ad oggetto "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*";

**Dato atto** che le azioni attuative della legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. debbono essere inserite, in conformità alle indicazioni fornite a livello nazionale, nella programmazione strategica ed operativa definite nel *Piano delle performance* attraverso un'integrazione effettiva e reale tra i diversi Piani e che pertanto i processi e le attività, programmate con il presente Piano triennale, devono essere inseriti - quali obiettivi ed indicatori per la prevenzione della corruzione - nel Piano delle *performance*;

**Visti** pertanto, come in parte sopra richiamati:

1. la legge 6/11/2012 n.190 e ss.mm.ii., ad oggetto, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ed in particolare l'art. 1 commi 7 e ss. ai sensi dei quali il responsabile della prevenzione della corruzione propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, un piano triennale di prevenzione della corruzione, da assoggettare a revisione annuale entro il 31 gennaio di ogni anno;
2. il D. Lgs. 14/3/2013, n. 33, e ss.mm.ii., ad oggetto "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
3. il D. Lgs. 8/4/2013, n. 39 e ss.mm.ii., ad oggetto, "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in*

*controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*;

4. il D.P.R. 16/4/2013, n. 62 e s.m.i. "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", con il quale è stato approvato il codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
5. il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ad oggetto "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
6. il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con *Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019*;

**Vista** la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - anno 2021, pubblicata sul sito istituzionale dell'ente entro i termini stabiliti con Comunicato del Presidente ANAC del 17 novembre 2021;

**Richiamato** il Vademecum ANAC, approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022, e contenente gli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza per l'anno 2022;

**Considerato che:**

1. in data 6 agosto 2021 è stato convertito in legge il decreto legge 9 giugno 2021 n. 801, con il quale è stato introdotto il *Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*, in base al quale la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisce parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale unitario dell'ente chiamato ad adottarlo;
2. il PIAO dovrà essere approvato in forma semplificata per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti;
3. l'iter per l'approvazione del decreto ministeriale chiamato a fornire le indicazioni per la redazione del PIAO, nonché il DPR chiamato a riorganizzare l'assetto normativo perché sia conforme alla nuova disciplina del PIAO, non è ancora concluso e quindi, ad oggi, tali atti non sono vigenti, fermo restando che il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 ha differito, in sede di prima applicazione, l'approvazione del PIAO al 30 aprile 2022;
4. è invece ad oggi confermata ai sensi della legge 190/2012, l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);

**Dato atto che** in data 12 gennaio 2022 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha deliberato di rinviare la data per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, fissata al 31 gennaio di ogni anno dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, **per l'anno 2022, al 30 aprile**;

**Dato atto che** il "Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza" ha predisposto la proposta di "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024*" e relativi allegati:

1. Allegato A - Mappatura dei processi a catalogo dei rischi
2. Allegato B - Analisi dei rischi
3. Allegato C - Individuazione e programmazione delle misure
4. Allegato C1 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio;

**Ritenuto**, per le motivazioni sopra esposte, di condividere la proposta di "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024*" e relativi allegati presentata dal Segretario Generale in qualità di RPCT;

**Ritenuto** pertanto di approvare il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024* e relativi allegati:

1. Allegato A - Mappatura dei processi a catalogo dei rischi
2. Allegato B - Analisi dei rischi
3. Allegato C - Individuazione e programmazione delle misure
4. Allegato C1 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio;

**Ritenuto** opportuno prevedere che, per quanto concerne i profili di attuazione pratica del Piano, o a seguito dell'adozione delle norme in corso di approvazione, il RPCT possa adottare eventuali correttivi e integrazione con provvedimenti successivi, anche tramite adeguamenti dei contenuti dei documenti allegati quali parti integranti del presente provvedimento;

**Evidenziato** che:

1. tenuto conto delle indicazioni metodologiche fornite dall'ANAC nel PNA 2019, Allegato n. 1, sulla base della storia dell'Ente, delle valutazioni contenute nei precedenti PTCP adottati dall'Ente e della casistica di rilievo presente nella letteratura in materia, sono state effettuate, a cura del RPC, già in sede di adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022*, la mappatura dei processi ed una prima valutazione dei procedimenti/attività mappati sotto il profilo del rischio corruttivo;
2. i risultati dell'attività di mappatura e di analisi di cui sopra dovranno essere ulteriormente condivisi con i singoli Responsabili di P.O./servizio, anche attraverso modalità di autovalutazione da parte dei Responsabili degli uffici coinvolti nello svolgimento del procedimento/attività, affinché ognuno possa dare i propri apporti a migliorare, integrare e validare il contenuto del PTPCT, nell'ottica di pervenire gradualmente all'applicazione del nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo, di cui all'allegato metodologico al PNA 2019;

**Accertato** che sulla proposta della presente è stato acquisito il solo parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49 del TUEL);

**Tutto ciò premesso**, con voti unanimi favorevoli;

### **DELIBERA**

1. di **approvare** i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;
2. di **condividere** il contenuto del PTPCT predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
3. di **approvare** il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024* e relativi allegati, che costituiscono parte integrale e sostanziale di questa deliberazione:
  - I. Allegato A - Mappatura dei processi a catalogo dei rischi
  - II. Allegato B - Analisi dei rischi
  - III. Allegato C - Individuazione e programmazione delle misure
  - IV. Allegato C1 - Individuazione delle principali misure per aree di rischio
4. di **dare atto** che:
  - a) tenuto conto delle nuove indicazioni metodologiche fornite dall'ANAC nel PNA 2019, Allegato n. 1, sulla base della storia dell'Ente, delle valutazioni contenute nei precedenti PTCP adottati dall'Ente e della casistica di rilievo presente nella letteratura in materia, sono state effettuate, a cura del RPC, già in sede di adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022*, la mappatura dei processi ed una prima valutazione dei procedimenti/attività mappati sotto il profilo del rischio corruttivo;

- b) i risultati dell'attività di mappatura e di analisi di cui sopra dovranno essere ulteriormente condivisi con i singoli Responsabili di P.O./servizio, anche attraverso modalità di autovalutazione da parte dei Responsabili degli uffici coinvolti nello svolgimento del procedimento/attività, affinché ognuno possa dare i propri apporti a migliorare, integrare e validare il contenuto del PTPCT, nell'ottica di pervenire gradualmente all'applicazione del nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo, di cui all'allegato metodologico al PNA 2019;
5. di **dare mandato** alla Segreteria Generale per gli adempimenti conseguenti, e in particolare per quanto riguarda:
    - a. individuazione delle modalità di condivisione, integrazione e validazione, da parte dei Responsabili degli uffici coinvolti, della mappatura dei processi/attività sotto il profilo del rischio corruttivo;
    - b. istruttoria per l'adozione definitiva del PTPCT, previa condivisione e validazione, da parte dei Responsabili degli uffici coinvolti, dei contenuti del PTPCT, compresa la mappatura dei processi/attività sotto il profilo del rischio corruttivo;
  6. di **prevedere** che, per quanto concerne i profili di attuazione pratica del Piano, il RPCT possa adottare eventuali correttivi con provvedimenti successivi, anche attraverso adeguamenti dei contenuti dei documenti allegati, quali parti integranti del presente provvedimento;
  7. di **dare atto** che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
  8. di **dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022/2024. APPROVAZIONE.**

---

**P A R E R E D I R E G O L A R I T A ' T E C N I C O**

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii.)

Il Vicesegretario comunale Dott. Giulio Canedi, ai sensi dell'art.147 – comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii., esprime parere Favorevole di regolarità tecnico - contabile attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Addì, 28.04.2022

**IL VICESEGRETARIO COMUNALE**  
**F.to Dott. Giulio Canedi**

**Il presente verbale viene così sottoscritto:**

**IL PRESIDENTE**  
F.to Dott. DONDA Fabio

**IL VICESEGRETARIO**  
F.to Dott. CANEDI Giulio

---

---

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Fonteno , li

N. REG

La suestesa deliberazione:

- Ai sensi dell'art. 124, comma 1 del T.U.E.L. – D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.
- È stata comunicata in data odierna ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del T.U.E.L. – D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, con elenco n.

**IL VICESEGRETARIO**  
F.to Dott. CANEDI Giulio

---

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**

- Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000.
- Dichiarata immediatamente eseguibile.

**Fonteno, li**

**IL VICESEGRETARIO**  
Dott. CANEDI Giulio